

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI EX ANTE E DI ESTRAZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE DI GESTIONE

Sommario

Quadro di sintesi delle versioni	3
1. La valutazione del rischio <i>ex ante</i>	4
2. Analisi del rischio per le verifiche amministrative <i>on desk</i>	5
2.1. Definizione dell'universo delle operazioni da campionare per le verifiche <i>on desk</i>	5
2.2. Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori	5
2.3. Individuazione del campione	8
2.4. Selezione delle spese nell'ambito di un progetto	9
2.5. Campionamento supplementare	9
2.6. Piano indicativo delle verifiche <i>on desk</i>	10
3. Analisi del rischio per le verifiche <i>in loco</i>	10
3.1. Definizione dell'universo delle operazioni da campionare per le verifiche <i>in loco</i>	10
3.2. Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori	11
3.3. Individuazione del campione per le verifiche <i>in loco ex post</i>	11
3.4. Individuazione del campione per le verifiche <i>in loco in itinere</i>	11
3.5. Campionamento supplementare	13
3.6. Piano indicativo delle verifiche <i>in loco</i>	14
4. Revisione della Metodologia di valutazione del rischio	14

Quadro di sintesi delle versioni

Nell'elenco sotto riportato sono registrate le variazioni intervenute tra le diverse versioni.

Versione	Data	Principali Modifiche
Vs. 1	Luglio 2023	Prima versione
Vs. 2	dicembre 2025	Introduzione della seguente Sezione: ➤ Quadro di sintesi delle versioni; Nella Sezione - <i>Analisi del rischio per le verifiche amministrative on desk</i> sono state realizzate le seguenti modifiche: il sottoparagrafo “<i>Piano indicativo delle verifiche amministrative</i>” è stato sostituito dai seguenti sottoparagrafi: ➤ 2.1. <i>Definizione dell’universo delle operazioni da campionare per le verifiche on desk;</i> ➤ 2.2. <i>Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori;</i> ➤ 2.3. <i>Individuazione del campione;</i> ➤ 2.4. <i>Selezione delle spese nell’ambito di un progetto;</i> ➤ 2.5. <i>Campionamento supplementare;</i> ➤ 2.6. <i>Piano indicativo delle verifiche on desk;</i> che descrivono la metodologia di valutazione del rischio ex ante per le verifiche di gestione adottata dall’AdG, nonché la metodologia di campionamento adottata per l’individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica. Nella Sezione - <i>Analisi del rischio per le verifiche in loco</i> sono state realizzate le seguenti modifiche: il sottoparagrafo “<i>Selezione delle operazioni e delle voci di spesa nell’ambito delle operazioni</i>” è stato sostituito dai seguenti sottoparagrafi: ➤ 3.1. <i>Definizione dell’universo delle operazioni da campionare per le verifiche in loco;</i> ➤ 3.2. <i>Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori;</i> ➤ 3.3. <i>Individuazione del campione per le verifiche in loco ex post;</i> ➤ 3.4. <i>Individuazione del campione per le verifiche in loco in itinere;</i> ➤ 3.5. <i>Campionamento supplementare;</i> ➤ 3.6. <i>Piano indicativo delle verifiche in loco</i> che descrivono la metodologia di valutazione del rischio ex ante per le verifiche di gestione adottata dall’AdG, nonché la metodologia di campionamento adottata per l’individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica.



1. La valutazione del rischio ex ante

Nella programmazione 2021 – 2027, lo strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo delle Autorità di Gestione è rappresentato dalla “valutazione dei rischi”, che consente di focalizzare l’attenzione su specifiche aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) all’art. 325 dispone che la Commissione e i Paesi adottino misure di lotta alla frode e a ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione. Prevenire ed individuare la frode rappresenta, pertanto, un obbligo generale per tutti i servizi della Commissione nell’esercizio delle loro attività quotidiane che implicano l’impiego di risorse.

Infatti, l’art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021 stabilisce che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati *ex ante* e per iscritto;
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

Il presente documento descrive, pertanto, la metodologia utilizzata dall’Autorità di Gestione per la valutazione del rischio *ex ante* ovvero i criteri/fattori di rischio esaminati per identificare gli ambiti di intervento del PR più rischiosi e, se del caso, le operazioni e/o le domande di rimborso e/o le spese/azioni da verificare.

Il documento contiene, altresì, indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull’analisi del rischio (frequenza, scopo/portata e grado di copertura), utili ad una pianificazione di massima delle verifiche di gestione, nonché le condizioni per la revisione della metodologia di valutazione del rischio.

La metodologia di seguito descritta è stata redatta anche sulla base delle indicazioni contenute nel *Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027* (CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023) predisposto dalla Commissione Europea e, comunque, tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti e il contesto specifico del PR.

L'articolo 74, paragrafo 2, RDC stabilisce che le verifiche di gestione sono basate sul rischio e proporzionate ai rischi individuati *ex ante* e per iscritto. Di conseguenza, l’Autorità di Gestione considera sia possibile in talune condizioni che potranno verificarsi, che venga svolta una verifica al 100% (vale a dire delle domande di pagamento o delle voci di spesa all'interno delle domande di pagamento) a condizione che ciò sia debitamente giustificato sulla base di una specifica e motivata valutazione del rischio.



2. Analisi del rischio per le verifiche amministrative on desk

La presente sezione illustra la metodologia adottata ai fini dell'individuazione delle operazioni da sottoporre a controllo amministrativo *on desk* di I livello nel corso di ciascun anno contabile.

Nei paragrafi successivi è descritta la procedura adottata che va dall'analisi del rischio fino alla procedura per l'estrazione del campione, che avrà cadenza bimestrale.

A tal fine, l'Autorità di Gestione redigerà un "Piano di campionamento" per ciascun esercizio contabile e, se necessario, lo aggiornerà nel corso dell'anno tenendo conto dei (cambiamenti nello) stato di avanzamento dell'attuazione delle operazioni.

2.1. Definizione dell'universo delle operazioni da campionare per le verifiche on desk

L'universo di riferimento da sottoporre alla valutazione del rischio e alla successiva estrazione del campione di operazioni da sottoporre alle verifiche amministrative è costituito da tutti gli interventi che, nel sistema informativo SURF, sono avviati e presentano un avanzamento di spesa validata dal RIO - Responsabile Interno dell'Operazione - (nel caso di interventi a titolarità regionale) / REO – Responsabile Esterno dell'Operazione - (nel caso di interventi a Regia), e non certificata, rispetto a quanto registrato nel bimestre precedente a quello in cui si estrae l'universo.

Al fine di garantire una adeguata calendarizzazione delle attività di controllo il **Responsabile dell'UOS 307.02.02 – Controlli di I livello Ufficio Speciale FSE e PSC** procederà ad elaborare l'elenco delle operazioni da sottoporre a campionamento con riferimento alla data ultima del bimestre precedente.

Successivamente, lo stesso, entro dieci giorni dalla scadenza del bimestre, procederà all'estrazione del campione relativo al periodo considerato ed alla redazione del conseguente Verbale di Campionamento.

In ogni caso, le verifiche di gestione incluse nel piano di valutazione dei rischi per l'esercizio contabile (sia amministrative che in loco) saranno effettuate prima della presentazione dei conti.

Successivamente all'estrazione del campione, il Responsabile dell'UOS **307.02.02 – Controlli di I livello Ufficio Speciale FSE e PSC** provvederà alla trasmissione a ciascun Responsabile di Obiettivo Specifico - ROS dei seguenti documenti:

- universo campionario, con specifica dell'avanzamento di spesa validata nel bimestre per ciascun intervento;
- elenco dei progetti campionati che, pertanto, andranno sottoposti a controllo di I livello *desk*;
- eventuale elenco delle spese campionate, per i progetti di cui al par. 2.4.

I RoS, avvalendosi dei Team presenti presso ciascuna Direzione, procederanno all'individuazione degli *auditor* e all'assegnazione agli stessi delle verifiche di I livello *on desk* dei progetti campionati; Il Responsabile dell'UOS 307.02.02 verificherà tramite il sistema informativo Surf la tempestiva assegnazione ai rispettivi *controller* da parte dei RoS. Si precisa che resta in capo al RoS la verifica di compatibilità del *controller* da realizzarsi prima dell'assegnazione del progetto selezionato.

2.2. Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori

L'analisi del rischio si basa sull'individuazione di due distinte tipologie di rischio, precisamente:

- **Rischio intrinseco o Rischio gestionale (IR)** è il livello di rischio percepito che, nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante. Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle operazioni nonché da fattori esterni (culturali,

politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, eccetera) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, modifiche recenti a processi o incarichi dirigenziali, eccetera). In sintesi, rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa o procedurale, e/o della tipologia di beneficiario, per cui i relativi criteri/fattori di rischio vengono declinati a livello di operazione e a livello di beneficiario;

- **Rischio di controllo o Control Risk (CR)** è il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dall'organismo controllato non riescano a impedire, individuare e correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione; i rischi di controllo sono connessi all'efficacia della gestione (del controllo) dei rischi intrinseci e dipendono dal sistema di controllo interno, compresi tra l'altro, i controlli delle applicazioni, delle tecnologie informatiche e della struttura organizzativa. In sintesi, rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (e quindi gli autocontrolli del beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o di errori significativi che si delineano a livello di beneficiario.

L'Autorità di Gestione ha individuato **nove criteri/fattori di rischio** a ciascuno dei quali è stato attribuito un punteggio, precisamente:

Tabella n. 1 – Punteggio attribuito ai criteri/fattori di rischio

Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
25	50	100

I criteri e fattori di rischio (mutuati dall'elenco inserito a titolo esemplificativo nel documento di riflessione della CE, Cfr. *Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027_DRAF*), sono distinti per tipologia di rischio:

Tabella n. 2 - criteri/fattori di rischio intrinseco (IR)

Criterio	Fattore	Punteggio	Motivazione
1.1 Livello di novità della procedura finanziata	Procedure già attuate nella programmazione 2014-2020	50	L'attribuzione di un livello di rischio medio nasce dalla considerazione che, trattandosi di Procedure già attuate nella precedente programmazione, non dovrebbero emergere nuove criticità legate a elementi procedurali/gestionali.
	Nuova Procedura	100	L'attribuzione di un livello di rischio alto nasce dalla considerazione che, trattandosi di una Procedura mai attuata, potrebbero presentarsi criticità legate a elementi procedurali/gestionali non presi in considerazione nella fase di progettazione/attuazione.
1.2 Numerosità dei progetti afferenti ad una singola procedura di selezione (Concentrazione)	Da uno a cinque progetti	25	La rischiosità aumenta in proporzione alla numerosità dei progetti avviati in una medesima procedura di selezione in considerazione del fatto che, aumentando il numero di beneficiari coinvolti, aumenta il rischio del verificarsi di errori procedurali/gestionali.
	Da sei a quindici progetti	50	
	Maggiore di quindici	100	
1.3 Tipologia di rendicontazione	Costi reali	100	L'attribuzione di un livello di rischio alto nasce dalla considerazione che la rendicontazione a costi reali presenta un elevato rischio che il beneficiario compia degli errori nell'inserimento dei giustificativi a supporto della spesa.
	Costi Reali + Costi Standard Unità di Costo standard	50	L'attribuzione di un livello di rischio basso nasce dalla considerazione che la rendicontazione a costi standard presenti un minor rischio in termini di:

Criterio	Fattore	Punteggio	Motivazione
			i) Quantificazione dei costi ammissibili, che vengono calcolati tramite una metodologia predefinita; ii) Numero ridotto di documenti da presentare a supporto della spesa, vista l'assenza di documentazione contabile.
1.4 Soggetti coinvolti	Privato	100	L'attribuzione di un livello di rischio alto nasce dalla considerazione che il beneficiario privato presenta un maggiore rischio in termini di: i) Modalità di selezione del contraente ii) sicurezza sulla regolarità dei pagamenti ai fornitori e/o oneri; iii) orientamento a ottenere un margine di profitto da ogni attività eseguita.
	Partenariato Pubblico - Privato	50	La rischiosità è mitigata dal fatto che la <i>governance</i> dell'intervento è affidata ad un soggetto pubblico, senza ricorso a procedure di evidenza pubblica
	Ente Pubblico / ente <i>in house</i> / società partecipate	25	L'attribuzione di un livello di rischio basso nasce dalla considerazione che il beneficiario pubblico di norma è dotato di un sistema di gestione e controllo strutturato.
1.5 Valore dell'operazione	contributo concesso ≤ € 150.000,00	25	La valutazione si fonda sul principio che il rischio associato al valore del contributo concesso è direttamente proporzionale alla dimensione finanziaria dell'intervento. Pertanto, agli interventi che presentano un valore finanziario significativo viene associato un grado di rischio più elevato.
	contributo concesso maggiore di € 150.000,00 e inferiore € 500.000,00	50	
	contributo concesso ≥ € 500.000,00	100	
1.6 Modalità gestionale dell'intervento	a titolarità	25	Le operazioni a titolarità regionale, essendo realizzate direttamente dall'ente, presentano un livello di rischio basso.
	a Regia	50	Le operazioni a Regia presentano un maggiore livello di rischio dovuto al fatto che i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Specifico e il beneficiario sono regolati dal provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto da realizzare e dalla convenzione/accordo, che riporta gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.
1.7 numerosità dei giustificativi associati alle spese	Fino a 50	25	La valutazione si fonda sul principio che il rischio aumenta in maniera proporzionale all'aumentare della numerosità della documentazione giustificativa dei pagamenti che il beneficiario è tenuto a presentare a supporto della spesa rendicontata
	Da 51 a 100	50	
	Maggiore di 101	100	

Tabella n. 3 - criteri/fattori di rischio di controllo (CR)

Criterio	Fattore	Punteggio	Motivazione
2.1 irregolarità riscontrate negli ultimi 5 anni	Incidenza dell'irregolarità sulla spesa dichiarata sotto a 10%	25	La valutazione si fonda sul principio che il rischio si riduce in corrispondenza di uno storico caratterizzato da percentuali decrescenti di errori o di assenza degli stessi rilevati da qualsiasi Autorità / soggetto competente.
	Incidenza dell'irregolarità sulla spesa dichiarata tra il 11% e il 25%	50	

Criterio	Fattore	Punteggio	Motivazione
	Incidenza dell'irregolarità sulla spesa dichiarata maggiore del 26% ovvero operazione nuova	100	
2.2 Rilevazione Arachne	Rischio complessivo di progetto da 0 a 20	10	Rischio Arachne basso
	Rischio complessivo di progetto da 21 a 30	20	Rischio Arachne medio
	Rischio complessivo di progetto da 31 a 40	30	Rischio Arachne medio / alto

La somma dei punteggi attribuiti a ciascuno dei criteri sopra individuati determinerà un valore corrispondente al **Totale Rischio Complessivo** (*Rischio Intrinseco + Rischio Controllo*) di ciascuna operazione analizzata.

Resta inteso che, ove il sistema *Arachne* restituisca un “*cartellino rosso*”, l'operazione interessata da tale anomalia sarà sempre controllata, a prescindere dal punteggio ottenuto.

2.3. Individuazione del campione

A valle del processo di analisi ed elaborazione dei dati sopra descritti, sono state definite tre **Fasce di rischio** prendendo a riferimento gli estremi dell'intervallo che si genera dal **Totale Rischio Complessivo**, precisamente:

Tabella n. 4 – Fasce di rischio

Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
fino a 350 punti	351 a 700 punti	oltre 700 punti

A ciascuna Fascia di rischio è associata una diversa percentuale del totale del valore di avanzamento finanziario (*avanzamento della spesa validata nel trimestre di riferimento*) che sarà sottoposto a controllo.

Tabella n. 5 – Fasce di rischio - % di verifica

Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
10%	50%	100%

Pertanto, sarà estratto un campione rappresentativo pari:

- ad almeno il **10 %** del valore complessivo dell'avanzamento finanziario per i progetti rientranti nella categoria **di Rischio Basso**;
- ad almeno il **50%** del valore complessivo dell'avanzamento finanziario per i progetti rientranti nella categoria **di Rischio Medio**;
- al **100%** del valore complessivo dell'avanzamento finanziario per i progetti rientranti nella categoria **di Rischio Alto**.

La scelta delle operazioni da campionare per i controlli amministrativi *on desk* di I Livello all'interno di ciascuna fascia avviene attraverso una **selezione casuale semplice**.

L'universo campionario dal quale saranno estratti i progetti da sottoporre a controllo è composto da tutti i progetti che presentano un avanzamento di spesa validato dai RIO/REO nel sistema informativo SURF rispetto al precedente periodo di campionamento.

L'AdG, al fine di garantire che vengano realizzati i controlli sulle operazioni avviate da tutti i RoS coinvolti nella gestione del PR, prevede che, **indipendentemente dalla dimensione del campione estratto, nello stesso**



debba essere presente almeno una operazione per ciascun RoS; pertanto, ove tale condizione non si dovesse verificare, si procederà ad estendere il campione fino al soddisfacimento della presente condizione. Resta inteso che, nel caso sia necessario estendere il campione, l'universo di riferimento dal quale estrarre i progetti sarà composto dagli interventi avviati, non estratti nel campione principale, e che presentino un avanzamento di spesa validata nel Sistema informativo SURF nel bimestre di riferimento.

Infine, data la loro natura e complessità, i progetti afferenti agli **Strumenti Finanziari** o rientranti nell'ambito degli **Aiuti di Stato** e, inoltre, gli interventi rientranti nella categoria dei *voucher, borse di studio / lavoro* o spese a queste assimilabili, in considerazione della dimensione finanziaria, nonché della numerosità dei destinatari finali, non entreranno a far parte dell'universo dal quale è estratto il campione, **in quanto saranno sempre sottoposti a controllo on desk.**

2.4. Selezione delle spese nell'ambito di un progetto

I progetti da sottoporre a verifica in ciascun bimestre possono presentare un numero elevato di giustificativi per lo più su voci di spesa simili per tipo di progetto; in questi casi è riconosciuta la possibilità di procedere alla selezione di un campione di giustificativi/spese da sottoporre a controllo.

Al fine di garantire che il campione di giustificativi sia rappresentativo si ritiene di estrarre, di norma, un **numero pari ad almeno il 10%** dei pagamenti validati dal beneficiario nel bimestre di riferimento per **un importo pari almeno al 20%** del valore delle spese presentate nel bimestre di riferimento.

La scelta dei giustificativi/spese da sottoporre ai controlli amministrativi *on desk* di I Livello avviene attraverso una **selezione casuale semplice.**

2.5. Campionamento supplementare

Qualora a seguito dei controlli *on desk* di I Livello emerga spesa non certificabile superiore alla soglia di materialità **del 2%**, determinata dal rapporto tra il totale delle spese non ammissibili e il totale della spesa oggetto di controllo, si procederà ad estendere il campione, la cui dimensione sarà valutata di volta in volta sulla base della natura dell'errore e della sua incidenza. Resta inteso che, si procederà ad estendere il campione nel caso si riscontrino ulteriori errori nel primo campione aggiuntivo, fino a sottoporre a controllo il 100% dell'universo campionario di riferimento.

I parametri per l'individuazione del campione suppletivo saranno i medesimi del campione principale, mentre l'universo di riferimento sarà composto da tutti quei progetti che presentano un avanzamento di spesa validato nel sistema informativo SURF rispetto al precedente periodo di campionamento, ma non già presenti nel campione originario.

Nel caso in cui si dovesse riscontrare la presenza di un **errore di natura sistemica** (*si tratta di un errore la cui incidenza è riferibile a una parte della popolazione pienamente delimitata, rispetto alla quale vi è ragionevole certezza che nessun'altra unità possa presentare errori della medesima natura – Nota EGESIF 15-0007-02*), non si procederà ad estendere il campione ma saranno individuate ed isolate tutte le spese ad esso ascrivibili al fine di garantire che non rientrino in una domanda di pagamento alla CE, procedendo anche a valutare l'eventuale impatto sistemico degli errori rilevati, a livello di operazioni/beneficiari, misure, e affrontare tali questioni (ad esempio estendendo il livello delle verifiche in tali settori/spese/beneficiari specifici e rivedendo anche la valutazione del rischio). Saranno poi descritte le misure adottate, per evitare il rischio per altre operazioni nel quadro del programma, compresa la quantificazione delle spese irregolari.

La selezione delle operazioni da sottoporre ai controlli amministrativi *on desk* di I Livello avverrà sempre attraverso una **selezione casuale semplice.**



2.6. Piano indicativo delle verifiche on desk

Le verifiche amministrative *on desk* sono calendarizzate da ciascun RoS sulla base dell'elenco dei progetti campionati, trasmesso dall'AdG, e a quanto descritto al Paragrafo 2.1 - *Definizione dell'universo delle operazioni da campionare* del presente documento.

3. Analisi del rischio per le verifiche in loco

L'Autorità di Gestione garantisce lo svolgimento dei controlli *in loco* di I livello conformemente a quanto previsto dall'art. 74 comma 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021, basandosi su una valutazione dei rischi *ex ante*. Tale attività di controllo consente di verificare che la spesa sia stata effettivamente sostenuta e che gli interventi cofinanziati con risorse comunitarie siano stati realizzati.

Il numero dei controlli *in loco* è proporzionale all'ammontare del contributo pubblico concesso ed al rischio associato ad ogni singola operazione, nonché agli esiti degli *audit* effettuati dall'Autorità di Audit. Pertanto, le verifiche si realizzano su base campionaria ed interessano sia operazioni in corso di attuazione (*in itinere*), sia operazioni concluse (*ex post*). I controlli *in loco* rappresentano il completamento delle verifiche di gestione *desk* delle domande di rimborso presentate dai beneficiari ed assicurano la realtà delle operazioni e l'effettiva erogazione dei beni e servizi.

3.1. Definizione dell'universo delle operazioni da campionare per le verifiche in loco

In linea generale, le verifiche *in loco* dovrebbero essere effettuate preferibilmente quando l'operazione è a buon punto, sia in termini di avanzamento fisico che finanziario.

Al fine di garantire l'esecuzione di verifiche *in loco* sia *in itinere* che *ex post*:

- **l'universo di riferimento per la determinazione del campione di operazioni da sottoporre alle verifiche in itinere** sarà composto dai progetti che risultano avviati e non conclusi alla data di **estrazione del campione**. Per la determinazione dell'universo campionario si procederà ad estrarre dal sistema informativo SURF tutti i progetti che, alla data di elaborazione del campione, risultano avviati e con data fine operazione successiva alla data di estrazione del campione.
- **l'universo di riferimento per la determinazione del campione di operazioni da sottoporre alle verifiche in loco**: progetti che presentano un avanzamento di spesa certificata, rispetto a quanto registrato nel semestre precedente a quello in oggetto. L'elenco dei progetti da inserire nell'Universo sarà recuperato tramite un'estrazione dati dal Sistema SURF o, laddove per motivi di celerità se ne ravvisasse la necessità, tramite interlocuzioni con l'Autorità Contabile.

Al fine di garantire una adeguata calendarizzazione delle attività di controllo il **Responsabile dell'UOS 307.02.02 – Controlli di I livello Ufficio Speciale FSE e PSC** procederà ad estrarre il campione di operazioni da sottoporre a controllo in loco con riferimento alle sottoelencate date:

- 30 giugno, per l'estrazione del campione delle verifiche in loco **ex post** relativo al primo semestre. Tale estrazione verrà effettuata entro la data del 31 luglio;
- 31 dicembre, per l'estrazione del campione delle verifiche in loco **ex post** relativo al secondo semestre e per l'estrazione del campione delle **verifiche in loco in itinere**. Le due estrazioni verranno effettuate entro la data del 31 gennaio.

Il processo di campionamento attuato sarà descritto in un verbale di campionamento.



3.2. Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori

L'universo delle operazioni da cui verrà estratto il campione delle verifiche *in loco ex post* tiene conto dei **criteri/fattori di rischio** di ogni operazione, come definiti nel § 2.2 del presente documento.

L'universo delle operazioni da cui verrà estratto il campione delle verifiche *in loco in itinere* prevede un'analisi dei rischi, diversa da quella utilizzata per il campionamento delle verifiche *in loco ex post*, che tiene conto della natura delle operazioni in corso di esecuzione, individuando quelle per le quali è maggiore la necessità di verificarne l'andamento ed individuare tempestivamente eventuali problematiche o difformità rispetto a quanto stabilito dalla normativa in materia.

3.3. Individuazione del campione per le verifiche in loco ex post

L'estrazione del campione viene effettuata di norma dal **Responsabile dell'UOS 307.02.02 – Controlli di I livello Ufficio Speciale FSE e PSC** due volte l'anno, e precisamente entro il **31 gennaio** ed entro il **31 luglio di ogni anno**. L'individuazione del campione da sottoporre a verifica in loco ex post avviene con le stesse regole definite nel § 2.3 del presente documento.

In deroga a quanto previsto nella procedura di campionamento di cui al § 2.3, in considerazione della natura del controllo e della finalità delle verifiche *in loco*, i progetti afferenti agli **Strumenti Finanziari** o rientranti nell'ambito degli **Aiuti di Stato**, nonché i **voucher** e le **borse di studio / lavoro**, non saranno controllati al 100% ma rientreranno nell'universo dal quale sarà estratto il campione.

Trattandosi di verifiche campionarie su progetti avviati, ma non necessariamente conclusi, l'avvenuta selezione di un progetto non esclude che lo stesso possa essere estratto in un successivo campionamento. Tuttavia, al fine di non replicare verifiche su progetti che non abbiano avuto significative variazioni in termini di avanzamento procedurale, le operazioni già campionate in periodi precedenti nell'ambito di controlli *in loco ex post* verranno incluse nel campione solo nel caso in cui risultino essere concluse o sia stato richiesto/ottenuto per le stesse il saldo del contributo.

In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta, saranno oggetto di verifica *in loco ex post* i progetti che, a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit o di ulteriori organismi di controllo, hanno evidenziato particolari criticità in ordine sia a irregolarità che a frodi.

Rispetto alla gestione del rischio frodi, conformemente alle disposizioni regolamentari di cui all'art. 74 comma 1 lett. C del Reg. UE 1060/2011 e ss.mm.ii., l'AdG ha la responsabilità di garantire *"adequate misure antifrode efficaci e proporzionate in relazione ai rischi individuati"*. In tale ottica, quindi, contestualmente all'attività di analisi dei rischi, l'Autorità di Gestione effettua, periodicamente, una valutazione del rischio frode mediante un processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite, da ultimo, dalla nota EGESIF 14- 0021-00 del 16/06/2014. L'attività di autovalutazione del rischio frode viene completata, inoltre, dalle segnalazioni di rischi di potenziali frodi derivanti dall'utilizzo della banca dati *Arachne*. Il risultato di questi strumenti consente di individuare, eventualmente, ulteriori operazioni che possono essere oggetto di verifica in loco di primo livello e di integrare il campione delle operazioni estratte sulla base degli esiti dell'autovalutazione dei rischi effettuata.

3.4. Individuazione del campione per le verifiche in loco in itinere

L'estrazione del campione viene effettuata generalmente dal **Responsabile dell'UOS 307.02.02 – Controlli di I livello Ufficio Speciale FSE e PSC** una volta l'anno, e precisamente entro il **31 gennaio di ogni anno**. L'individuazione del campione da sottoporre a verifica *in loco in itinere* avviene partendo dall'universo di progetti che risultano avviati e non conclusi alla data presunta di avvio delle attività di verifica in loco, riportata nel verbale di campionamento.

Si provvederà all'estrazione del *Report Progetti-Beneficiari* tramite l'utilizzo del Sistema Informativo SURF, al fine di identificare i progetti che risultano avviati e con data fine operazione successiva alla data presunta di avvio delle attività di verifica in loco. Tali progetti rappresenteranno l'Universo di riferimento.

Al fine di garantire che il campione sia rappresentativo si ritiene di estrarre un **numero di progetti pari ad almeno il 5%** dei progetti rientranti nell'universo campionario.

L'Autorità di Gestione per l'analisi del rischio da realizzare per l'individuazione dei progetti da sottoporre a verifica in loco *in itinere* utilizzerà, dei **criteri/fattori di rischio** già definiti per le verifiche on desk ed in loco ex post, solo quelli applicabili alla casistica delle verifiche in itinere, e precisamente:

Tabella n. 1 - criteri/fattori di rischio intrinseco (IR)

Criterio	Fattore	Punteggio	Motivazione
1.1 Livello di novità della procedura finanziata	Procedure già attuate nella programmazione 2014-2020	50	L'attribuzione di un livello di rischio medio nasce dalla considerazione che, trattandosi di Procedure già attuate nella precedente programmazione, non dovrebbero emergere nuove criticità legate a elementi procedurali/gestionali.
	Nuova Procedura	100	L'attribuzione di un livello di rischio alto nasce dalla considerazione che, trattandosi di una Procedura mai attuata, potrebbero presentarsi criticità legate a elementi procedurali/gestionali non presi in considerazione nella fase di progettazione/attuazione.
1.2 Numerosità dei progetti afferenti ad una singola procedura di selezione (Concentrazione)	Da uno a cinque progetti	25	La rischiosità aumenta in proporzione alla numerosità dei progetti avviati in una medesima procedura di selezione in considerazione del fatto che, aumentando il numero di beneficiari coinvolti, aumenta il rischio del verificarsi di errori procedurali/gestionali.
	Da sei a quindici progetti	50	
	Maggiore di quindici	100	
1.3 Soggetti coinvolti	Privato	100	L'attribuzione di un livello di rischio alto nasce dalla considerazione che il beneficiario privato presenta un maggiore rischio in termini di: i) Modalità di selezione del contraente ii) sicurezza sulla regolarità dei pagamenti ai fornitori e/o oneri; iii) orientamento a ottenere un margine di profitto da ogni attività eseguita.
	Partenariato Pubblico - Privato	50	La rischiosità è mitigata dal fatto che la <i>governance</i> dell'intervento è affidata ad un soggetto pubblico, senza ricorso a procedure di evidenza pubblica
	Ente Pubblico / ente <i>in house</i> / società partecipate	25	L'attribuzione di un livello di rischio basso nasce dalla considerazione che il beneficiario pubblico di norma è dotato di un sistema di gestione e controllo strutturato.
1.4 Modalità gestionale dell'intervento	a titolarità	25	Le operazioni a titolarità regionale, essendo realizzate direttamente dall'ente, presentano un livello di rischio basso.
	a Regia	50	Le operazioni a Regia presentano un maggiore livello di rischio dovuto al fatto che i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Specifico e il beneficiario sono regolati dal provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto da realizzare e dalla convenzione/accordo, che riporta gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

Tabella n. 2 - criteri/fattori di rischio di controllo (CR)

Criterio	Fattore	Punteggio	Motivazione
2.1 irregolarità riscontrate negli ultimi 5 anni	Incidenza dell'irregolarità sulla spesa dichiarata sotto a 10%	25	La valutazione si fonda sul principio che il rischio si riduce in corrispondenza di uno storico caratterizzato da percentuali decrescenti di errori o di assenza degli stessi.
	Incidenza dell'irregolarità sulla spesa dichiarata tra il 11% e il 25%	50	
	Incidenza dell'irregolarità sulla spesa dichiarata maggiore del 26%	100	

A valle del processo di analisi ed elaborazione dei dati sopra descritti, sono state definite tre **Fasce di rischio** prendendo a riferimento gli estremi dell'intervallo che si genera dal **Totale Rischio Complessivo**, precisamente:

Tabella n. 3 – Fasce di rischio

Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
fino a 200 punti	201 a 400 punti	oltre 400 punti

A ciascuna Fascia di rischio è associata una diversa percentuale del totale dei progetti che sarà sottoposto a controllo.

Tabella n. 4 – Fasce di rischio - % di verifica

Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
5%	10%	40%

Pertanto, sarà estratto un campione rappresentativo pari:

- ad almeno il **5%** dei progetti rientranti nella categoria di **Rischio Basso**;
- ad almeno il **10%** dei progetti rientranti nella categoria di **Rischio Medio**;
- il **40%** dei progetti rientranti nella categoria di **Rischio Alto**.

La scelta delle operazioni da campionare per i controlli in loco *in itinere* di I Livello all'interno di ciascuna fascia avviene attraverso una **selezione casuale semplice**.

La verifica in itinere assumerà valore di controllo ispettivo, senza preventiva comunicazione al Beneficiario della data di svolgimento, laddove il livello di rischio del progetto campionato risultasse alto.

3.5. Campionamento supplementare

Qualora, a seguito dei controlli, emergano irregolarità superiori alla soglia di materialità del 2%, determinata dal rapporto tra il totale delle spese non ammissibili e il totale della spesa oggetto di controllo, si procederà ad estendere il campione, la cui dimensione sarà valutata di volta in volta sulla base della natura dell'errore e della sua incidenza.

I parametri per l'individuazione del campione suppletivo saranno i medesimi del campione principale, mentre l'universo di riferimento sarà composto da tutti quei progetti che presentano un avanzamento di spesa validato nel sistema informativo SURF rispetto al precedente periodo di campionamento, ma non estratti nel precedente campionamento.

La selezione delle operazioni da sottoporre ai controlli amministrativi *in loco* di I Livello avverrà sempre attraverso una **selezione casuale semplice**.



3.6. Piano indicativo delle verifiche in loco

L'AdG redige per ciascun anno contabile un "Piano delle verifiche *in loco*" secondo le modalità sopra descritte e, se necessario, lo aggiorna nel corso dell'esercizio tenendo conto (delle variazioni) dell'andamento dell'attuazione delle operazioni.

La popolazione per il piano di verifiche in loco comprende tutte le operazioni per le quali si prevede che le spese siano incluse nei conti dell'esercizio contabile in questione (ossia le spese iscritte nelle domande di pagamento da presentare alla Commissione in tale esercizio contabile).

Dall'insieme degli interventi saranno escluse le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello in loco in relazione all'anno contabile interessato.

Inoltre, se un'operazione è già stata sottoposta ad audit (in loco) dall'autorità di audit, dai revisori della CE o della Corte e la stessa operazione dovesse risultare inclusa nel piano per le verifiche in loco dopo l'audit, l'Autorità di Gestione terrà conto dei risultati di tali audit e potrà escludere tale operazione dal piano annuale.

4. Revisione della Metodologia di valutazione del rischio

La valutazione del rischio costituisce un esercizio ciclico; pertanto, la presente metodologia sarà soggetta, se del caso, a revisione periodica qualora se ne verifichi la necessità, al fine di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame.

In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi potrà avvenire:

- modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi (ad esempio cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- nuove tipologie di operazioni (ad esempio, strumenti finanziari);
- risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi degli art. 74, paragrafo 1 e 2;
- esiti degli *audit* dei sistemi e degli *audit* delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 1060/2011;
- esiti di eventuali *audit* della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (ad esempio, potenziali conflitti di interesse, l'esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.).

L'AdG effettuerà, pertanto, le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuovi e modificare il presente documento.